

La Saggezza e lo Spirito di Stefano

Versetti chiave:
“Alcuni uomini di quella che era chiamata la sinagoga dei Liberi, compresi sia i Cirenei che gli Alessandrini, e alcuni dalla Cilicia e dall’Asia, si alzarono e discutevano con Stefano. Ma non erano in grado di far fronte alla saggezza e allo Spirito con cui parlava”.
—Atti 6:9,10

Scrittura scelta:
Atti 6:1-15

trovò l’approvazione della congregazione, e uno dei sette scelsero fu Stefano, “un uomo pieno di fede e di Spirito Santo”.—Atti 6:3-5

LA VITA E L’EREDITÀ DI Stefano sono importanti nella Storia Cristiana. Mentre la nascente chiesa stava sviluppando la sua struttura e il suo governo, sorsero dei problemi. Il nostro passaggio biblico scelto osserva che i fratelli di origine greca sentivano che le loro vedove venivano snobbate a favore delle vedove Ebree. Ci rendiamo conto della volatilità di tali confronti. Gli Apostoli, rendendosi conto del tempo e dell’energia necessaria per risolvere questo problema, incaricarono la Chiesa di scegliere “fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di saggezza, ai quali affideremo questo compito. Ma ci dedicheremo alla preghiera e al ministero della parola”. Ciò

La chiesa, che a quel punto contava diverse migliaia di persone, scelse solo sette uomini. Potremmo considerarli “la crème de la crème” (i migliori). Dovevano infatti essere di buona reputazione, pieni di spirito e particolarmente saggi. Il fatto che non si senta più parlare della disparità nella distribuzione del cibo tra le vedove implica che la questione è stata rapidamente risolta. È significativo anche che il primo ad essere identificato tra i sette sia stato Stefano.

Le capacità di Stefano lo portarono alla ribalta nel conflitto emergente tra Ebrei e Cristiani. Il racconto afferma: “Stefano, pieno di grazia e potenza, compiva grandi prodigi e segni fra il popolo”. (Atti 6:8) I nostri versetti chiave parlano poi di coloro che si alzarono e litigarono con Stefano, ma non furono in grado di rispondere alla saggezza e allo Spirito con cui parlava. “Allora inducevano di nascosto degli uomini a dire: Lo abbiamo udito pronunciare parole blasfeme contro Mosè e contro Dio. E aizzarono il popolo, gli anziani e gli scribi, i quali si avvicinarono a lui, lo trascinarono via e lo condussero davanti al sinedrio.”—versetti 11,12

Spesso, quando vengono presentate le grandi e inconfutabili verità della fede Cristiana, la menzogna non riesce a far fronte alla saggezza e allo Spirito in esse contenuti. Costretti a rendersi conto della debolezza dei loro argomenti, gli oppositori della fede spesso si affidano alle bugie. Gli sfidanti di Stefano indussero altri a testimoniare il falso contro di lui. Fu accusato di blasfemia contro Mosè e Dio. Gesù avvertì i Suoi discepoli di tali azioni. “Imporranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, portandovi davanti a re e governatori a causa del mio nome. Ciò porterà a un’opportunità per la tua testimonianza. Decidetevi dunque di non prepararvi in anticipo per difendervi; poiché io ti darò espressione e saggezza a cui nessuno dei tuoi avversari potrà resistere o confutare”.—Luca 21:12-15

In adempimento delle parole di nostro Signore, nessuno poteva resistere o confutare il messaggio di Stefano. A causa della sua posizione a favore della Verità divenne uno dei primi martiri di Cristo. La parola greca da cui deriva la parola inglese martire significa letteralmente “testimone”. Ciò è appropriato, poiché l'esempio di Stefano risuona in noi oggi, incoraggiando la fiducia nel Signore e la fiducia nel Suo Spirito mentre affrontiamo le nostre sfide.■